



SCHEDA DI SICUREZZA

PRODOTTO: **GASOLIO**

ESSO ITALIANA S.r.l

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/PREPARATO

PRODOTTO: **GASOLIO** (*)

PRODOTTO N.: I-15-010

DATA: GENNAIO 2005

PRECEDENTE REVISIONE: luglio 2004

ESSO ITALIANA S.r.l

Viale Castello della Magliana, 25

00148 Roma, Italia

Telefono: 06-65692400

RECAPITO PER EMERGENZE:

CENTRO ANTIVELENI

POLICLINICO UNIVERSITARIO

"A. GEMELLI" ROMA

Telefono: 06-3054343

(*) Questa Scheda di sicurezza si applica a:

Gasolio autotrazione, energy E-Diesel, Gasolio carburante 50S e 10S, Gasolio autotr. Premium, Gasolio per riscaldamento, Gasolio per riscaldamento speciale, Esso Marine gasoil

TIPO / USI DEL PRODOTTO:

Carburante per motori a combustione interna, per riscaldamento e per altri usi industriali

REVISIONE: Introdotti nuovi prodotti a cui si applica questa Scheda di Sicurezza

2. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUI COMPONENTI

2.0 Generalità

Miscela complessa di idrocarburi, ottenuta per distillazione e raffinazione del petrolio grezzo, avente n° di atomi di carbonio C₉-C₂₀ e intervallo di distillazione approssimativo 160-390°C.

2.1 Generalità:

Questo prodotto può contenere, in proporzioni di volta in volta variabili e non predeterminabili, uno o più dei seguenti componenti:

- Gasoli, non altrimenti specificati Xn, N R 40 R 65 R 66 R 51/53 0-100% peso
- Cherosene, non altrimenti specificato: Xn, Xi, N; R 38-51/53-65 da 0 a 10 % p.

2.2 Altre informazioni:

In funzione delle caratteristiche e della provenienza dei componenti, nella composizione chimica del prodotto finito possono essere identificati alcuni dei seguenti composti chimici:

Trimetilbenzeni, Alchilbenzeni, Naftalene ed altri : in quantità variabili e non prevedibili.

Tali composti non sono aggiunti deliberatamente

Può contenere esteri metilici di acidi grassi (biodiesel) in quantità non superiore al 5 % vol.

Per il testo completo delle frasi R , vedi sezione 16.

3. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

QUESTO PRODOTTO È CONSIDERATO PERICOLOSO IN BASE ALLE LINEE GUIDA LEGISLATIVE DELL'UE (VEDI SEZIONE 15).

3.0 Generalità :

Il prodotto, nelle previste condizioni di impiego ed adottando le necessarie precauzioni d'uso, non presenta rischi particolari per l'utilizzatore.

DATA DI STAMPA: 5/23/2006

PAG. 1/14



SCHEDA DI SICUREZZA

PRODOTTO: **GASOLIO**

ESSO ITALIANA S.r.l

3. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI (cont.)

In base alla normativa vigente il prodotto è classificato pericoloso e la sua classificazione è:

Xn, N R: 40-51/53- 65-66

(per il testo completo delle frasi R, vedi sezione 16.)

3.1 Pericoli fisico-chimici

Il rischio maggiore è quello di incendio associato alla sua combustibilità.

Il prodotto riscaldato emette vapori che formano con l'aria miscele infiammabili ed esplosive.

I vapori, più pesanti dell'aria, possono accumularsi in locali confinati o in depressioni, propagarsi a quota suolo e creare rischi di incendio ed esplosione anche a distanza.

3.2 Pericoli per la salute

Il contatto ripetuto e prolungato con la pelle può causare irritazione, arrossamenti e dermatiti da contatto, con la possibilità di alterazioni maligne.

Il contatto accidentale con il liquido o l'esposizione prolungata ai vapori può causare irritazione agli occhi.

Il prodotto ha una tensione di vapore bassa che, anche a temperatura ambiente, non è sufficiente a produrre una significativa concentrazione di vapori. In casi particolari, quali formazione di nebbie e/o alta temperatura, l'esposizione ad alte concentrazioni di nebbie o vapori può causare irritazione alle vie respiratorie, nausea, malessere e stordimento, particolarmente in ambienti confinati e non adeguatamente ventilati.

L'ingestione accidentale di piccole quantità può causare nausea, malessere e disturbi gastrici.

Date le caratteristiche organolettiche del prodotto, l'ingestione di grandi quantità è da considerare improbabile.

Per tutti i prodotti petroliferi a bassa viscosità (< di 7 mm²/s a 40 °C) un rischio specifico è legato all'aspirazione del liquido nei polmoni, questa si può verificare direttamente in seguito all'ingestione, oppure successivamente in caso di vomito, spontaneo o provocato.

In tale evenienza può insorgere polmonite chimica, una condizione che richiede trattamento medico e che può risultare fatale.

Alcuni dei composti chimici potenzialmente presenti possono avere effetti dannosi in caso di esposizione prolungata. Pertanto va limitata l'esposizione.

(per le caratteristiche tossicologiche in senso proprio del prodotto, vedi sezione 11.)

3.3 Pericoli per l'ambiente

Date le caratteristiche dei componenti, una parte del prodotto evapora e si disperde in aria (tale fenomeno contribuisce alla formazione di smog fotochimico) la parte rimanente ha bassa biodegradabilità in condizioni anaerobiche e può risultare persistente.

Alcuni dei composti chimici potenzialmente presenti hanno un potenziale di bioaccumulazione e risultano dannosi per gli organismi acquatici.

3.4 Altri pericoli

In alcune circostanze, il prodotto può accumulare cariche elettrostatiche in notevole quantità con rischio di scariche che possono innescare incendi o esplosioni.

NOTA. QUESTO PRODOTTO NON DEVE ESSERE USATO PER ALTRI SCOPI SENZA IL
DATA DI STAMPA: 5/23/2006 PAG. 2/14



SCHEDA DI SICUREZZA

PRODOTTO: **GASOLIO**

ESSO ITALIANA S.r.l

CONSIGLIO DI UN ESPERTO.



SCHEDA DI SICUREZZA

PRODOTTO: **GASOLIO**

ESSO ITALIANA S.r.l

4. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

INALAZIONE:

In caso di esposizione ad elevata concentrazione di nebbie e/o vapori, trasportare l'infortunato in atmosfera non inquinata e chiamare immediatamente un medico. In attesa del medico, se la respirazione si è fermata, praticare la respirazione artificiale e, in caso di arresto cardiaco, praticare il massaggio cardiaco.

CONTATTO CON LA PELLE

Lavare immediatamente con molta acqua; se disponibile, usare del sapone. Togliere gli indumenti contaminati, comprese le scarpe, solo dopo aver iniziato il lavaggio.

CONTATTO CON GLI OCCHI

Irrigare abbondantemente con acqua per alcuni minuti, tenendo le palpebre ben aperte.. Se l'irritazione persiste rivolgersi ad un medico.

INGESTIONE

Non indurre il vomito onde evitare aspirazione di prodotto nei polmoni.

Se la persona è cosciente, far sciacquare la bocca con acqua senza deglutire.

Tenere l'infortunato a riposo e chiamare immediatamente il medico.

Aspirazione : Se si suppone che si sia verificata aspirazione di prodotto liquido nei polmoni (ad es. in caso di vomito spontaneo o erroneamente provocato) trasportare d'urgenza l'infortunato in ospedale.

5. MISURE ANTINCENDIO

AGENTI ESTINGUENTI: Schiuma, polvere chimica, anidride carbonica

PERICOLO D'INCENDIO E DI ESPLOSIONE:

Liquido combustibile, rischio moderato . Il liquido, se riscaldato, può sviluppare vapori che formano facilmente miscele infiammabili a temperature prossime o superiori a quella del punto di fiamma.

Scarica Elettrostatica; il materiale può accumulare cariche elettrostatiche che potrebbero generare una scarica elettrica tale da provocare un incendio.

PUNTO DI INFIAMMABILITÀ:

> 55 gr. C.

METODO:

PMCC ASTM D 93

LIMITI DI INFIAMMABILITÀ IN ARIA, % VOL:

LEL: 1 UEL: 6 approssimato

TEMPERATURA DI AUTOCOMBUSTIONE:

> 250 gr. C.

SPECIALI MISURE ANTINCENDIO:

Non usare acqua a getto pieno sul prodotto in fiamme.

L'utilizzo di acqua a getto frazionato è riservato a personale appositamente addestrato.

Usare acqua nebulizzata per il raffreddamento delle superfici e contenitori esposti al fuoco e per proteggere il personale addetto alle operazioni di spegnimento.

Bloccare il flusso del prodotto infiammabile. Coprire gli eventuali sversamenti che non hanno preso fuoco con schiuma o terra. A seconda delle circostanze, controllare la combustione del prodotto o estinguere il fuoco usando polvere chimica o schiuma.



SCHEDA DI SICUREZZA

PRODOTTO: **GASOLIO**

ESSO ITALIANA S.r.l



SCHEDA DI SICUREZZA

PRODOTTO: **GASOLIO**

ESSO ITALIANA S.r.l

5. MISURE ANTINCENDIO (cont.)

Gli addetti allo spegnimento esposti al fumo e vapori devono utilizzare mezzi di protezione personale e autorespiratori.

PRODOTTI DI COMBUSTIONE PERICOLOSI:

In caso di combustione incompleta puo' formarsi fumo(HC incombusti), ossidi di zolfo e ossidi di carbonio.

6. PROVVEDIMENTI IN CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE

PRECAUZIONI PER IL PERSONALE: Vedere Sezione 8.

SPANDIMENTI NEL SUOLO:

Eliminare le fonti di accensione.
Se in ambiente chiuso, ventilare l'ambiente.

Bloccare la perdita all' origine . Impedire al liquido di raggiungere fognature , corsi d' acqua o avvallamenti . Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d' acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione . Adottare misure per ridurre al minimo gli effetti sulla falda acquifera .

Recuperare il prodotto per schiumatura o pompaggio con attrezzature anti deflagranti oppure arginarlo con sabbia o altre sostanze assorbenti idonee e raccoglierlo in contenitori impermeabili e resistenti agli idrocarburi. Per lo smaltimento fare riferimento a quanto indicato nella Sezione 13.

SPANDIMENTI SULL'ACQUA:

Circoscrivere immediatamente la perdita con barriere galleggianti . Avvertire gli altri natanti del pericolo . Informare le autorità competenti (portuali , marittime , etc..) .

Rimuovere il prodotto dalla superficie tramite scrematura o usando sostanze assorbenti idonee. Raccogliere il prodotto ed il materiale di risulta in contenitori impermeabili e resistenti agli idrocarburi. Avviare a recupero o smaltire in accordo con la normativa vigente.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

USI SPECIFICI: Carburante per motori a combustione interna, per riscaldamento e per altri usi industriali

Il progetto e l' esercizio dello stoccaggio di grandi quantitativi e dei sistemi di erogazione del carburante devono essere conformi alla legislazione nazionale e ai codici di buona prassi riconosciuti. In quantità minori, contenitori come ad es. fusti, devono essere stoccati in ambienti freschi, ben ventilati e lontano da ogni fonte di ignizione. Le attrezzature e i collegamenti elettrici devono essere conformi alle locali normative antincendio per questa classe di prodotti infiammabili.

Immagazzinare il prodotto in ambienti freschi e ben ventilati. Per maneggiare in sicurezza fusti o confezioni pesanti, si consiglia l' uso di mezzi meccanici.



SCHEDA DI SICUREZZA

PRODOTTO: **GASOLIO**

ESSO ITALIANA S.r.l

Non fumare.

Il materiale può accumulare cariche elettrostatiche che possono dar luogo a scintille. Questo accumulo di cariche statiche può diventare una fonte di accensione. Usare adatte procedure di messa a terra.

TEMPERATURA DI CARICO/SCARICO Gr.C:

da ambiente a non sup. a 50

TEMPERATURA DI STOCCAGGIO Gr.C:

da ambiente a non sup. a 50

PRECAUZIONI PARTICOLARI:

- ◇ Immagazzinare e maneggiare in contenitori chiusi o adeguatamente ventilati.
- ◇ Assicurarsi che stoccaggio e manipolazione siano conformi ai regolamenti.
- ◇ Controllare e prevenire eventuali perdite dei contenitori.
- ◇ Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, incenerire o bruciare i contenitori vuoti non bonificati.
- ◇ Evitare il contatto con la pelle.
- ◇ Evitare di respirare i vapori e le nebbie del prodotto

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE E PROTEZIONE PERSONALE

8.1 LIMITE DI ESPOSIZIONE

◇ Limiti di esposizione più significativi

Gasolio (totale HC)	: 100 mg/m ³ (TWA)	(A.C.G.I.H. 2004)
Nebbia olio minerale	: 5 mg/m ³ (TWA), 10 mg/m ³ (STEL)	(A.C.G.I.H. 2004)
Naftalene	: 10 ppm (TWA), 15 ppm (STEL (*)	(A.C.G.I.H. 2004)
Trimetilbenzeni	: 20 ppm (TWA)	(D.Min. 26/02/2004)
2-Fenilpropene	: 50 ppm (TWA), 100 ppm (STEL)	(D.Min. 26/02/2004)

(*) Occorre tener conto della possibile esposizione per contatto pelle

L'esperienza indica che se si è al di sotto dei limiti indicati, è prevedibile che siano rispettati gli eventuali limiti per gli altri composti chimici indicati in sez. 2. Se necessario, fare riferimento ai limiti elencati nel D.Min. 26/02/2004, nei contratti di lavoro o nella documentazione ACGIH.

Se necessario, fare riferimento ai limiti dei contratti di lavoro o alla documentazione ACGIH.

◇ Procedure di monitoraggio raccomandate

Fare riferimento al D. Lgs. 25/2002 e alle buone pratiche di igiene del lavoro.

8.2 CONTROLLO DELL' ESPOSIZIONE

Qualora la concentrazione del prodotto in aria dovesse risultare superiore ai limiti di esposizione sopra riportati e gli impianti, le modalità operative e gli altri mezzi per ridurla non risultassero sufficienti, può essere necessario prevedere l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale.

◇ Protezione Respiratoria:

In ambienti ventilati o all'aperto (es. Punto Vendita) : Nessuna.

In ambienti chiusi (es. Interno Serbatoio) : Equipaggiamento respiratorio conforme



SCHEDA DI SICUREZZA

PRODOTTO: **GASOLIO**

ESSO ITALIANA S.r.l

al D.M. 02.05.01

◊ Protezione Mani, Occhi, Pelle

Utilizzare DPI conformi al D.M. 02.05.01.

In caso di manipolazione usare abiti con maniche lunghe. Nel caso, fare riferimento alle norme UNI EN 465-466-467.

In caso di possibilità di contatto con gli occhi, usare occhiali antispruzzo o altri mezzi di protezione. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 166.

In caso di possibilità di contatto ripetuto/prolungato con la pelle, usare guanti in nitrile o spalmati con PVA (polivinilalcol) e felpati internamente.

Guanti di PVC (polivinilcloruro) possono essere utilizzati per brevi periodi.

Il neoprene o la gomma naturale (lattice) non hanno caratteristiche di resistenza adeguate.

Usare i guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal produttore. Nel caso, fare riferimento alle norme UNI EN 374.

◊ Misure di Igiene

- Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi.
- Non respirare nebbie e/o vapori del prodotto.
- Non mangiare, bere, fumare con le mani sporche di prodotto.
- Attenersi a buone pratiche di igiene personale.
- Non riutilizzare gli indumenti ancora contaminati.

CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE: vedi sezione 7.

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

GENERALE:

ASPETTO / ODORE:

Liquido limpido leggermente colorato, odore di idrocarburi da petrolio.

COLORE

Gasolio autotrazione e marina: colore naturale

Gasolio per riscaldamento: rosso

Gasolio agricolo/motopesca: verde

INFORMAZIONI DI RILIEVO SU SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE:

pH		: non applicabile
Intervallo di distillazione,	°C	: 160-390
Temperatura di Infiammabilità,	°C	: > 55
Tensione di vapore, a 37,8 °C,	KPa	: 0.4
Massa volumica, a 15 °C,	Kg/dm ³	: 0,820-0,8650
Solubilità in acqua		: trascurabile
Coefficiente di ripartizione n-Ottanolo/acqua	log K _{ow}	: 3,3 - 6
Viscosità, a 40 °C,	mm ² /s	: < 7
Temperatura di autoaccensione,	°C	: >220
Limiti di esplosività,	inf. % v in aria	: 1
	sup. % v in aria	: 6



SCHEDA DI SICUREZZA

PRODOTTO: **GASOLIO**

ESSO ITALIANA S.r.l

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

STABILITÀ (TERMICA, ALLA LUCE, ECC.):

Stabile.

Polimerizzazione pericolosa: non avviene.

CONDIZIONI DA EVITARE:

Tenere lontano da sorgenti di calore, fiamme libere e ogni altra sorgente di accensione.

MATERIALI DA EVITARE:

Evitare il contatto con ossidanti forti quali cloro liquido ed ossigeno concentrato.

PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI:

In caso di combustione incompleta: COx, HC, SOx

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 EFFETTI DA SOVRAESPOSIZIONE

INALAZIONE:

Ad alte concentrazioni e/o ad elevate temperature, i vapori o le nebbie sono irritanti per le mucose, possono causare mal di testa e vertigini, possono essere anestetici e causare altri disturbi al sistema nervoso centrale.

A temperatura elevata si possono formare alte concentrazioni di vapori e nebbie che possono irritare gli occhi e le vie respiratorie.

Non respirare i vapori o le nebbie.

CONTATTO CON LA PELLE:

Basso livello di tossicità acuta. Irritante.

Contatti prolungati e ripetuti possono anche portare a disturbi cutanei più seri, compreso il cancro della pelle.

Alcuni componenti presenti in questo prodotto possono essere assorbiti attraverso la pelle, anche in quantità tali da risultare tossiche.

CONTATTO CON GLI OCCHI:

Leggermente irritante, ma non danneggia il tessuto oculare.

INGESTIONE:

Basso livello di tossicità acuta/sistemica.

Minuscole quantità aspirate nei polmoni durante l'ingestione o il vomito, possono causare gravi lesioni ai polmoni e la morte.



SCHEDA DI SICUREZZA

PRODOTTO: **GASOLIO**

ESSO ITALIANA S.r.l

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE (cont.) 11.2 DATI DI TOSSICITÀ:

Tossicità Acuta

LD₅₀ orale (ratto) : Superiore a 2 g/Kg

LD₅₀ cutanea (coniglio) : Superiore a 2 g/Kg

LC₅₀ inalatoria (ratto) : Superiore a 5 mg/l/4h

Il valore di LC₅₀ è stimato sulla base di informazioni relative a intermedi di raffineria con analogo intervallo di distillazione e numero di atomi di carbonio.

Può causare irritazione alla pelle, agli occhi ed alle prime vie respiratorie in caso di sovraesposizione dovuta ad utilizzo non corretto.

Tossicità cronica

Lo IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro), nella sua Monografia del 1989 ha riscontrato per i gasoli, in studi a lungo termine su topi, risultati di incerta interpretazione, pertanto ha assegnato i "Distillates Light Diesel Fuels" al suo Gruppo 3 (agente non classificabile per le proprietà cancerogene nell'uomo, per studi inadeguati).

Pertanto, nel 21° ATP (Adeguamento al Progresso Tecnico) della Direttiva 67/548/CEE, il gasolio commerciale è stato classificato cancerogeno di categoria 3 con frase di rischio R : 40

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

DESTINO NELL'AMBIENTE ED EFFETTI:

ECOTOSSICITÀ:

Non sono disponibili dati specifici di ecotossicità. Sulla base della composizione, e per analogia con prodotti e frazioni petrolifere dello stesso tipo, è presumibile che questo prodotto abbia una tossicità per gli organismi acquatici fra 1 e 10 mg/l e sia da considerare pericoloso per l'ambiente.

MOBILITÀ:

In caso di dispersione nell'ambiente, i costituenti più volatili del prodotto evaporano nell'atmosfera, ove subiscono rapidi processi di degradazione e favoriscono la formazione di smog fotochimico.

PERSISTENZA E DEGRADABILITÀ:

La parte rimanente è da considerare "inerentemente" ma non "prontamente" biodegradabile: può pertanto risultare moderatamente persistente, particolarmente in condizioni anaerobiche.

POTENZIALE DI BIOACCUMULO:

Alcuni dei composti potenzialmente presenti hanno un potenziale di bioaccumulazione (log K_{ow} >3).

Questo prodotto non ha caratteristiche specifiche di inibizione delle culture batteriche.

In ogni caso, le acque contaminate dal prodotto devono essere trattate in impianti di Depurazione adeguati allo scopo.

Utilizzare secondo buone pratiche lavorative evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.